

A pag. 5

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nuovo successo del P.C.I. e della sinistra conferma l'esigenza di una svolta politica

Crisi: atteso per oggi il conferimento dell'incarico

si vedeva un signore coi pantaloni di dito alito segnava la porta — era un giovane donna la quale somigliava stranamente, in versione femminile, all'on. Gaetano Martelli, già, ma, più, ministro delle Spettacolo e il Turismo. Nel fondo della stanza si scorgeva vagamente un pannello con il pronto numero 10. Bozzi che con la compagna al canto di « Come un sogno d'ora », romanza della quale si era anche detto che portasse gioia.

In un notiziario del « Club delle fattorie », Anno II, n. 1, febbraio '73, abbiamo trovato un capitolo intitolato « Che cosa c'è nella botte di Malagodi » e ci siamo imbattuti in questo passo: « Di uomini politici con tendenze di sinistra, se ne trovano spesso, sfogliando le pagine della storia d'Italia: questi tutti si dimettono con frequenza dalle cariche titolate, e tornano il treno e tornano in campagna, ma una delegazione va subito a richiamarli, loro si fanno pregare e poi si dimettono. Ecco il ritratto di Malagodi, che « si dimette con frequenza », va in campagna e arriva una delegazione, e la delegazione, prudentemente di non rifarsi vedere mai più. Allora lui « torna indietro » e raggiunge l'on. Bignardi che sta già vangiando.

Forlì

morte del Serantini « un gravissimo quadro pluricontestuale » ed a spiegare che le lesioni erano state provocate da un colpo di pistola. Il verdetto di assoluzione e il riferimento agli sfollagenti. I primi accertamenti giudiziari furono condotti dal dottor Sellaroli, ma appena due giorni dopo, il 12 gennaio, il pm aveva il suo primo colloquio con il giudice istruttore, con il quale avviò il procedimento, con un gesto che provocò sdegno e perplessità negli stessi ambienti della magistratura pisana e toscana. In effetti, la Procura si guardò bene dall'interrogare i dirigenti del Dco Bocco; dal chiedere loro perché il giovane era morto di colpo; dal chiedere se non vi fosse stata alcuna causa di morte. Né svolse indagini sull'ignobile tentativo di far seppellire la salma del giovane in tutta fretta quasi che lo volessero sottrarre agli accertamenti. Solo in un secondo momento passò la pratica all'Ufficio Istruzione del Tribunale di

Pisa», riservandosi il ruolo di PM.

Il giudice Funalioli interrogò allora decine di agenti alla scopo di individuare coloro che avevano colpito a morte il Serantini, fece eseguire una perizia medico-legale e un supplemento di perizie per la causa. Il ruolo dei dott. Mammoli. Quindi emise nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo ed inviò tutto il materiale alla procura generale per la requisitoria.

Adesso, secondo il Calamari, l'inchiesta dovrebbe bloccarsi. Non si dovrebbe arrivare a chiedere che il sergente Francesco Serantini, Bisagno precisare che il caso è invece tutt'altro che chiuso; che l'istruttoria non può e non deve finire lì perché «perché ignoti i responsabili».

Giorgio Sgherri

Oggi sciopero generale in Cile contro l'offensiva reazionaria

Grande manifestazione a Santiago a sostegno del governo Allende

La Confederazione Unica dei lavoratori presenta un programma: rafforzamento dell'autorità del governo popolare, controllo sugli approvvigionamenti, estensione dell'area sociale dell'economia, effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende - L'organo del PC: le divergenze con Allende «non intaccano l'unità del governo»

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 19

La CUT, Confederazione unica dei lavoratori ha convocato per giovedì prossimo uno sciopero generale con manifestazioni nelle città cilene tra cui quella di Santiago. Gli organizzatori prevedono «una giornata di lotta capitale». Con questo sciopero e le manifestazioni previste i lavoratori approveranno il programma in sei punti presentato dalla CUT: per il rafforzamento dell'autorità del governo popolare; per un piano di controllo dei canali di approvvigionamento; per il rafforzamento dell'area sociale dell'economia; per lo sviluppo economico e l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende; per una direzione economica e politica del Paese che sia centralizzata ed operante. E' questo il programma che spesso, è stato sintetizzato nei cartelli che i lavoratori hanno tenuto nelle manifestazioni. Gli organizzatori hanno voluto nel comizio svoltosi in questi giorni con la frase: «Mano dura compagno presidente... I dirigenti democristiani, che fanno parte della direzione del CUP non aderiscono alla manifestazione così come da qualche tempo in qua si sono astenuti da riunioni e decisioni importanti della CUT. D'altra parte, i comunisti del Partito democratico hanno convocato un comizio nel centro di Santiago di solidarietà con quei lavoratori della miniera El Teniente che ancora si astengono dal lavoro. E' probabile che i partiti: l'ex presidente della Repubblica, Frei, oggi di fatto capo del partito. Ci si domanda qui se le intenzioni di confronto con il regime reazionario attuale con la decisione presa solo qualche anno fa, quando dirigeva il governo cileno. A quel tempo, si ricorda, egli decise di far sapere ai ministri di San Salvador in sciopero, provocando la morte di otto lavoratori, tra cui una donna e il ferimento di una trentina. E' certo infatti, non a caso, che i comunisti, per apparire come difensori dei diritti dei lavoratori, i partiti d'opposizione non possono far dimenticare il loro operato quando erano al governo, allorché nel momento di scegliere, sceglievano sempre gli interessi dei padroni. In questi giorni si assiste in Cile a una imponente campagna di stampa menzognera e di incitamento all'odio. In questo quadro l'episodio del Teniente è apertamente sfruttato per accusare il regime di attacco generale al governo con la speranza, finora sempre delusa, di trascinare le categorie operaie ad assumere le posizioni politiche dell'opposizione.

In un discorso radiodiffuso ieri notte il presidente Allende ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi pericoli che gravano sul Paese. Egli ha invitato l'opposizione ad un comportamento democratico e responsabile. Egli ha fatto la storia delle trattative per la soluzione del conflitto. Il governo ha offerto quattro volte una soluzione della vertenza senza ottenere che le sue proposte venissero analizzate e discusse. Il governo ha offerto quattro volte una soluzione della vertenza senza ottenere che le sue proposte venissero analizzate e discusse. Il governo ha offerto quattro volte una soluzione della vertenza senza ottenere che le sue proposte venissero analizzate e discusse.

Dalle elezioni di marzo ad oggi il regime ha aggravato le sue caratteristiche autoritarie. E' circondato da un novero di ministri tra i più liberali che abbia conosciuto la Quinta Repubblica e voluta dal ministro della cultura, Dr. Juan Antonio Ríos, il ministro dell'educazione, Fontanet, hanno pronunciato minacce di disordine all'interno di uomini di cultura, studenti, insegnanti e di tutti coloro, insomma, che non hanno sulla patria, sulla famiglia e sul lavoro le stesse idee di coloro che detengono il potere.

Qualcuno, non tra i ranghi della sinistra ha detto a questo proposito che il regime stava risolvendo la vecchia insegnata di Vichy per sostituire al motto «liberté, égalité, fraternité» quello di «travail, famille et patrie». E' un noto osservatore di cose francesi ha scritto che la Francia aveva, attualmente, «il regime più reazionario che essa ha conosciuto dai tempi della monarchia».

In questo quadro va collocato il dibattito, quanto mai significativo, apertosi proprio questa mattina al Senato sullo spionaggio telefonico: un dibattito che, promosso dal centrista Monory, ha messo in luce la vastità di un'operazione organizzata dal governo ai danni dei partiti dell'opposizione, sindacalisti, giornalisti, parlamentari e perfino ministri del governo in carica che non godono della fiducia del regime gollista e cui comunicazioni telefoniche private vengono registrate, trascritte e presentate ogni mattina al primo ministro.

«Bisogna dire — ha esordito Monory — che è venuto il tempo di mettere fine a pratiche che disonorano il regime politico e rischiano di portare un colpo fatale alla democrazia in Francia». «Permettete finché è tempo — ha esordito altri parlamentari — di porre fine a questi abusi del governo — altrimenti sarete costretti a cedere poco a poco il potere ad una polizia politica di cui diventerete prigionieri».

Perché senatori centristi si aprano a discussioni pubbliche in termini così drammatici bisogna che il problema sia grave. E' grave lo è.

Guido Vicario

Buenos Aires

Un milione di persone riceverà oggi Peron

BUENOS AIRES, 19

Oggi l'ex presidente Peron tornerà in Argentina, accompagnato dal presidente Campora e da 80 dirigenti peronisti che rappresentano il parlamento, la magistratura, le forze armate, i sindacati, lo sport, il mondo dello spettacolo. Si prevede che sarà accolto dall'Associated Press — che circa un milione di persone si riuniranno sul prati intorno all'aeroporto di Ezeiza, da dove Peron partirà per il suo esilio in Francia. Le ferrovie argentine hanno sospeso fino a venerdì il pagamento dei biglietti per consentire agli abitanti delle province di recarsi a Buenos Aires.

Per celebrare il ritorno del capo del «giustizialismo», sarà concessa una larga amnistia ai detenuti comuni (quelli che non sono già stati liberati alla fine di maggio). Tutte le condanne al disotto dei cinque anni saranno ridotte a due, e i detenuti a cui resta da scontare una pena inferiore ai due anni saranno rimessi in libertà. Le condanne fino a dodici anni saranno ridotte di un terzo, quelle da 12 a 25 anni dei dieci per cento, gli ergastoli di 25 anni. Dall'amnistia saranno esclusi i condannati per crimini economici e sessuali.

Oggi cortei e manifestazioni si svolgeranno a Parigi e nelle maggiori città

Mobilizzazione unitaria in Francia contro l'autoritarismo del governo

L'azione è stata promossa dal PCF — Hanno aderito venti organizzazioni politiche e sindacali. L'obiettivo è la difesa delle libertà pubbliche e private contro l'accentuata svolta antidemocratica impressa dal nuovo governo di Pompidou — Aspro dibattito al Senato sullo spionaggio telefonico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19.

Per iniziativa del PCF, appoggiato da una ventina di organizzazioni politiche e sindacali (gioventù operaia cattolica, *Troisième chévrier*, Partito socialista unitario, Confederazione generale del lavoro, ecc.) avranno luogo domani a Parigi e nelle principali città francesi manifestazioni e cortei in difesa delle libertà pubbliche e private.

Dalle elezioni di marzo ad oggi il regime ha aggravato le sue caratteristiche autoritarie. E' circondato da un novero di ministri tra i più liberali che abbia conosciuto la Quinta Repubblica e voluta dal ministro della cultura, Dr. Juan Antonio Ríos, il ministro dell'educazione, Fontanet, hanno pronunciato minacce di disordine all'interno di uomini di cultura, studenti, insegnanti e di tutti coloro, insomma, che non hanno sulla patria, sulla famiglia e sul lavoro le stesse idee di coloro che detengono il potere.

Qualcuno, non tra i ranghi della sinistra ha detto a questo proposito che il regime stava risolvendo la vecchia insegnata di Vichy per sostituire al motto «liberté, égalité, fraternité» quello di «travail, famille et patrie». E' un noto osservatore di cose francesi ha scritto che la Francia aveva, attualmente, «il regime più reazionario che essa ha conosciuto dai tempi della monarchia».

In questo quadro va collocato il dibattito, quanto mai significativo, apertosi proprio questa mattina al Senato sullo spionaggio telefonico: un dibattito che, promosso dal centrista Monory, ha messo in luce la vastità di un'operazione organizzata dal governo ai danni dei partiti dell'opposizione, sindacalisti, giornalisti, parlamentari e perfino ministri del governo in carica che non godono della fiducia del regime gollista e cui comunicazioni telefoniche private vengono registrate, trascritte e presentate ogni mattina al primo ministro.

«Bisogna dire — ha esordito Monory — che è venuto il tempo di mettere fine a pratiche che disonorano il regime politico e rischiano di portare un colpo fatale alla democrazia in Francia». «Permettete finché è tempo — ha esordito altri parlamentari — di porre fine a questi abusi del governo — altrimenti sarete costretti a cedere poco a poco il potere ad una polizia politica di cui diventerete prigionieri».

Guido Vicario



DALLO SKYLAB NELLO SPAZIO

Due degli astronauti dello Skylab hanno aperto ieri il portello della stazione orbitante e hanno cominciato una «passeggiata spaziale» che è durata poco più di un'ora. I compiti principali di Charles (Pete) Conrad e Paul Weitz, quest'ultimo alla sua prima «uscita» nello spazio, consisteva nel ripulire gli strumenti ottici per l'osservazione del Sole e nel ritirare sei film situati in appositi contenitori collocati negli apparati dell'«osservatorio solare». Tutto è stato eseguito a puntino. Appena fuori dello Skylab, Conrad ha provveduto anche a sbloccare a colpi di martello l'interruttore di una batteria rimasto inceppato. Nella foto: gli astronauti al lavoro

Mentre Thieu continua a violare la tregua

Gli USA riprendono lo sminamento del porto di Haiphong

Un primo gruppo di esperti americani è giunto nella RDV - Il GRP ha accusato Saigon di continuare le violazioni degli accordi di Parigi e di non voler ristabilire le libertà democratiche

SAIGON, 19

Un primo gruppo di esperti americani di operazioni di sminamento sono giunti ieri ad Haiphong, per riprendere il lavoro interrotto unilateramente per decisione di Washington il 17 aprile scorso. Ciò rientra nel quadro della attuazione delle decisioni annunciate nel comunicato emesso a Parigi al termine dei negoziati tra Kissinger e Le Duc Tho. Le operazioni di sminamento delle acque nord-vietnamite dovrebbero essere completate entro trenta giorni. Nei mesi successivi agli accordi di gennaio, e fino all'interruzione delle operazioni in aprile, gli americani avevano fatto esplodere solo tre delle oltre diecimila mine lanciate nelle acque portuali e fluviali della RDV.

Se questa parte degli accordi di pace sembra trovare quindi la sua attuazione, non si può dire altrettanto per quanto riguarda la parte che ha riguardato la libertà democratica. Il GRP ha accusato oggi il regime di Thieu di continuare le violazioni dell'accordo di cessazione del fuoco, di non voler ristabilire le libertà democratiche, né liberare i detenuti politici, e di rifiutarsi di riprendere i negoziati inter-sud vietnamiti previsti dagli accordi.

Il Comitato sud-vietnamita per la riforma del regime, per il riassetto del sistema giudiziario, dal canto suo ha denunciato in questi giorni nuovi arresti di giovani, l'esistenza di un piano di Thieu per costringere detenuti politici ad aderire al regime, e di altri correnti politiche, ad accettare di essere consegnati al GRP, e l'attuazione di pressioni su altri detenuti perché facciano atto di fedeltà al regime. Nella sua denuncia il Comitato afferma che i detenuti vengono condannati senza l'assistenza di un avvocato, che gli americani continuano a finanziare il sistema di prigioni e di campi di concentramento. Il presidente del Comitato è padre Chan Tin.

Nguyen Van Thieu, dal canto suo, ha oggi assistito alla più grande parata militare mai avvenuta a Saigon, il cui intento era ovviamente quello di dimostrare la forza del regime. Thieu ha pronunciato un provocatorio discorso in cui non ha mai accennato alla propria volontà di rispettare gli accordi di Parigi, ma ha falsamente accusato il GRP di non voler accettare. Intanto le sue truppe continuavano ad effettuare aggressioni armate contro le zone libere.

In Cambogia, il convoglio fluviale che ieri aveva affrontato la tempesta, è giunto a Phnom Penh. Tutte le navi sono state più o meno gravemente colpite dal fuoco dei partigiani apostati sulle sponde del fiume, nonché di attacchi dell'aviazione americana.

L'altro giorno il principe Sihanuk, capo legale dello Stato cambogiano, ha dichiarato a Bion, dove si trovava per un breve periodo di riposo prima di recarsi in Arabia e, poi, in Romania, che «i soli stranieri che si trovino ancora nelle nostre zone libere sono i membri del gruppo di collaboratori che si occupano delle concessioni delle autorizzazioni di transito sul nostro territorio o delle transazioni commerciali, dato che ora noi esportiamo dei prodotti di valore, come il Pathet Lao». Sihanuk ha aggiunto che l'esercito di liberazione cambogiano è composto ora da 120.000 combattenti, più altri 80.000 addetti alle retrovie.

A Parigi il ministro del GRUNK Chau Sang ha riconfermato che «il problema cambogiano non può e non potrà essere oggetto di esame, finché non ancora di un accordo di quiete generale, pubblico o segreto, tra parti estranee». Ha aggiunto che non potrà esservi alcun contatto, alcun rapporto, alcun dialogo tra la Cambogia come all'estero, con i suoi traditori di Phnom Penh o i loro emissari.

«Dopo aver ricordato che ogni giorno sono più numerosi gli spagnoli che pensano che non si può aspettare la morte di Franco per affrontare i problemi politici nazionali, Carrillo afferma: «L'opposizione deve porre fine alle sue oscillazioni e ambiguità. Ha un ampio terreno di attività sul piano interno e su quello internazionale, e deve unirsi per fare il suo dovere. Noi comunisti raddoppieremo gli sforzi per farlo, e la testa delle masse, nella lotta, indicheremo la strada».

«Di fronte al nuovo governo, come di fronte a quello precedente — conclude Carrillo — la nostra risposta continua ad essere: «abbasso la dittatura liberale».

f. m.

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare». Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare». Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

(Dalla prima pagina)

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Le consultazioni al Quirinale

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici, senza intaccare la realtà benefica di una ampia area parlamentare democratica (riferimento all'arco che va dal PSI al PLI, NMI, MSI, ecc.)». «E' un auspicio ma anche un proposito — le forze che entrano in questa area — a costituire una maggioranza democratica altamente rappresentativa della massa popolare».

Fanfani ha detto anche che la DC offre, in questa occasione «l'esperienza di uno dei suoi uomini di governo più impegnati» (c'è Rumor), oltre alla «garanzia della sua riacquisita unità».

Il segretario del PSI, De Martino, dopo l'incontro della delegazione socialista con Leone, ha rilasciato dichiarazioni contenute nel deliberato della Direzione del suo Partito. Dopo avere ripetuto quali sono le scelte programmatiche socialiste, ha sottolineato che, «risanamento economico» (oggi), il segretario socialista ha detto che il PSI è disposto «a iniziare un confronto con la DC, il PSDI e il PRG per la soluzione di problemi di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza del governo».

Nella mattinata, Leone aveva avuto un colloquio con il PRI. La Malfa, nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il segretario repubblicano ha ribadito le indicazioni del Consiglio nazionale del suo

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del partito segretari politici del partito governativo. La proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica. Egli ha detto che occorre un governo «che rappresenti la maggioranza politica».

La delegazione d.c. è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfani a rilasciare, dopo il colloquio, dichiarazioni sul ruolo della delegazione del suo Partito, della quale facevano parte anche Piccoli e Spadolini. Egli ha detto che i problemi di politica internazionale sono «quelli relativi alla ripresa dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i d.c. a confermare la loro disponibilità a «ricevere i contributi politici,